

IX sessione – 07 aprile 2017
XI CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
SCHEDA SINTETICA

1. GIOVANI E COMUNITÀ CRISTIANA (don Emanuele POLETTI, Direttore UPEE)

I GIOVANI

- I 20-30enni sono circa 111.000, pari al 10% della Provincia; circa 54.000 tra i 20 e i 24 anni e circa 57.000 tra i 25 e i 29 anni.
- Circa 20.000 sono di origine straniera, pari al 18%.
 - Per la Diocesi di Bergamo, tra i 20 e i 30 anni, stimiamo circa 93.000-95.000 battezzati.
- Nel 2011, il 10,5% dei giovani cattolici lombardi si dichiarava “impegnato”
 - Nel 2016 però, lo stesso dato scende al 9%. Parliamo di circa 8-9.000 giovani bergamaschi.
- Nella nostra Diocesi vengono incontrati 1641 giovani ovvero l'1% circa. Le principali attività sono formative, spirituali, caritative, aggregative.
- Nei Movimenti e nelle Associazioni: iniziative formative (vi partecipano circa 1.600 giovani); iniziative spirituali (vi partecipano circa 1.500 giovani); iniziative esperienziali caritative e aggregative (18.000 giovani, forte presenza di tesserati CSI).
- Al di fuori della Chiesa circa 140 gruppi: promuovono iniziative di carattere aggregativo, culturale, sociale.

CONSIDERAZIONI

- Giovani negli Oratori: età compresa tra i 18/19 e i 22 anni
- Giovani nelle associazioni o movimenti: età compresa tra i 22 e i 25 anni
- La maggior parte dei giovani incontrati sono già “impegnati” in altre iniziative pastorali.
- I partecipanti agli incontri di formazione hanno un ricordo molto sbiadito dell'IC
- I giovani difettano di “mobilità ecclesiale”.
- Non è sempre facile “incrociarli”: vivono appartenenze diverse, a volte contraddittorie.
- Conta molto la relazione personale che si riesce ad instaurare. La dimensione “istituzionale” non garantisce l'adesione alle proposte della Chiesa e la loro disponibilità di tempo è risicata.
- In termini di risorse, negli oratori/vicariati molto dipende dai preti giovani. Nelle associazioni e i movimenti possono contare su equipe formate da religiosi e laici.

Che cosa desiderano dalla Chiesa? Vivere una FEDE CONSAPEVOLE; un CAMBIAMENTO FORTE; TESTIMONI CREDIBILI; PASTORI attenti ...

Che cosa desiderano per loro? Perseguire i loro INTERESSI, stare con i COETANEI, trovare risposte alle URGENZE della vita (affetti, autonomia, lavoro e scuola), esplorare la DIVERSITÀ, avere RICONOSCIMENTO nelle domande e comprendere ciò che li rende FELICI...

GLI ADULTI

I Laici: si danno da fare con e per i giovani, spesso sono laici più ad extra che ad intra; nelle nostre comunità cristiane traspare spesso un elevato e comprensibile nervosismo; la maggior parte tende a delegare (declinare) il compito educativo; gli adulti (la Chiesa) non si interessano realmente dei giovani perché, riconoscendoli, dovrebbero accettare di essere adulti (Matteo A. “La prima generazione incredula”, pag. 35).

I preti (e i giovani preti): hanno a cuore la questione giovanile; incontrano fatiche pastorali; la nostra Diocesi si fida molto dei giovani preti e investe su di loro per quanto riguarda la PG; vivono la maggior parte del loro ministero dentro l'oratorio; grazie alla loro giovane età hanno una discreta conoscenza del mondo giovanile

La comunità adulta: manca o il rapporto è quantomeno problematico; ha bisogno di essere messo a tema il rapporto tra comunità cristiana e giovani in generale

LA PASTORALE GIOVANILE

Finalità: in forte rapporto con il vissuto, si sviluppa in un cammino graduale e progressivo; si concentra sugli aspetti costitutivi dell'esperienza cristiana e da qui si pone le domande fondamentali della sua verifica.

Orientamenti: missionarietà, pastorale d'insieme e ministerialità laicale: incontrare, stare, ascoltare, partecipare, condividere...; vitalizzare, proporre, andare in profondità...; far provare, sostenere, proporre punti di riferimento...

A BERGAMO Occorre distinguere tra pastorale giovanile e oratorio; chiedersi quale è lo specifico ruolo di tutti i preti tra i ragazzi e i giovani. La riflessione che non può essere sganciata dai futuri vicariati territoriali impostati su ambiti di vita. Il ruolo dei laici è fondamentale

LE POSSIBILI AZIONI

Tappe significative all'orizzonte (primavera 2017 – autunno 2018): Il Sinodo “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”; La “seminazione giovani”

Un primo snodo? Riconoscere l'esistente.

Quali iniziative?

Per i laici: Focus group per adulti nelle parrocchie e nei vicariati: CdO, CPaP, CPaV, gruppi di genitori ecc.; incontro con gli insegnanti di religione di 4^a-5^a superiore e con i professori dell'Università; incontri con i referenti per le politiche giovanili degli ambiti territoriali;

Per i sacerdoti: ...

Per i giovani: Focus group per giovani nelle parrocchie/vicariati; tenda dell'ascolto..., incontri personali attraverso giovani “impegnati” che dialogano con giovani “lontani”; un pellegrinaggio diocesano...

2. INTERVENTO DEL VESCOVO

Il lavoro di stasera si inserisce in questa CORNICE:

1. La SCELTA PASTORALE che ci vedrà impegnati il prossimo anno in particolare sulla realtà dei giovani, della vocazione e del Seminario
2. Il SINODO del 2018 su ‘I Giovani, la fede e il discernimento vocazionale’

UN TRATTO del dipinto iscritto nella cornice è LA PROSPETTIVA VOCAZIONALE:

- Ogni età della vita porta con sé una RICCHEZZA e ancor più ricco è l'appello della FEDE
- Dovremo TROVARE LUOGHI PER RIFLETTERE SU CHE COSA SIGNIFICHI LA PROSPETTIVA VOCAZIONALE come CRITERIO di INTERPRETAZIONE e di PROPOSTA rispetto alla condizione giovanile
- Si tratta di NON AFFRETTARE CONCLUSIONI in quanto alcuni errori sono stati compiuti nel declinare il tema giovani e vocazione: la VERIFICA di questi errori è necessaria per assumere la prospettiva vocazionale nell'esperienza giovanile
- È UN LAVORO CHE NON PUÒ ESSERE SEPARATO DALLA DIMENSIONE COMUNICATIVA, deve mettere in conto la necessità di INTERLOQUIRE con i GIOVANI e la COMUNITÀ CRISTIANA sulla vocazione. Infatti, per la maggior parte dei giovani la parola ‘vocazione’ è INSIGNIFICANTE, per altri si assimila a stati di vita definiti. L'annuncio di fede ai giovani può passare attraverso LA CONSAPEVOLEZZA di che cosa significhi VOCAZIONE, COMUNICANDO IN MANIERA ADEGUATA questa prospettiva.
- Da due anni la Diocesi si è proposta questo itinerario di SEMINAGIONE GIOVANI. Seminazione giovani: sono due sostantivi accostati: che cosa significano? I giovani sono il campo? I seminatori? Il seme? È una espressione EVOCATIVA perché include tutte queste piste e perché EVOCA UN PROCESSO, non un'iniziativa. L'iniziativa dà confini: chi ci sta e chi no, con il pericolo di moltiplicare per raggiungere il maggior numero di giovani. Si tratta invece di AVVIARE LUOGHI PROCESSUALI, qualcosa che è GENERATIVO e che si moltiplica per la sua significatività. Occorre PAZIENZA.
- Ritengo che la RIFORMA DEI VICARIATI non sia lontana da questa attenzione pastorale, ma anzi, i CRITERI sono condivisi.